

CICLISMO. Freccia Vallone: come alla Milano-Sanremo il francese batte l'azzurro allo sprint

Il volo di Jalabert sul «muro» di Huy Fondriest s'arrende

Jalabert davanti, Fondriest dietro: la Freccia Vallone finisce com'era finita la Milano-Sanremo, con uno sprint favorevole al corridore francese. «Che volete, sono il più forte...». Terzo posto per il russo Berzin.

DAL NOSTRO INVIATO

DARIO DECCARELLI

■ HUY (Belgio). Secondo Pereira è un bel romanzo. Secondo Fondriest (e primo Jalabert) è invece diventato un classico dell'attuale letteratura ciclistica. Se avete un po' di soldi da scommettere sulle le prossime corse con questa accoppiata andate sul sicuro. Primo Laurent Jalabert, secondo Maurizio Fondriest e terzo chi vi pare. Alla Sanremo è stato Zanini, qui alla Freccia Vallone il russo Berzin. Ma è solo un dettaglio trascurabile. L'unica cosa che conta è che il francese ormai noto con il soprannome di Ja la batte ancora una volta Fondriest allo sprint. Uno sprint all'ultimo respiro condotto su un muro quello di Huy più adatto a dei free-climbers che a dei ciclisti. Su questo muro lungo due chilometri con una pendenza massima del 20% Ja Ja si è mollato come un'ombra alla ruota di Fondriest. Poi a un centinaio di metri dal traguardo dopo un ennesimo attacco del trentino Jalabert ha preso il largo come se sul manubrio avesse la manopola del gas. Irum brum. Irum brum. Passare grazia. E Fondriest con l'occhio triste

di un animale braccato si è rassegnato al suo solito posto di secondo da fila. Qui il cappello: ecco Jalabert. Di primo acchito dà un po' sui nervi troppo sicuro, troppo bravo, troppo francese con quelle penacchiette intercalanti che anticipano ogni risposta. Lo sai, gli fa un giornalista dell'Equipe che ormai tuoi avversari ti pronosticano sempre come vincitore? Anche Bugno martedì sera ti aveva messo in pole position. Insomma che effetto ti fa tutta questa considerazione? Con l'occhio malandrino Ja Ja risponde con una battuta: «Pruff pruff» ah dicono così? Bene. Hanno proprio ragione. Quanto all'effetto, direi che è una bella scissazione. Vincere è piacevole ancora di più quando viene stimolato dai tuoi colleghi migliori. Questo è un ottimo periodo per me. Sono maturato, migliorato, lavoro tanto e anche psicologicamente sono più forte degli altri. La testa, nel ciclismo è molto importante. Con le gambe si pedala, con la testa si vince. Nato nel 68 a Mazamet nel Sud della Francia, sposato con Silvia e

Ordine d'arrivo della corsa

Questo l'ordine d'arrivo della Freccia Vallone, km 205,5
1) Laurent Jalabert (Fra-ONCE) in 4 ore 51:00.
2) Maurizio Fondriest (Ita) a 2"
3) Evgenii Berzin (Rus) 26"
4) Francesco Casagrande (Ita) 50".
5) Mauro Gianetti (Svi) s.t.
6) Davide Rebellin (Ita) 54"
7) Beat Zberg (Svi) s.t.
8) Francesco Frattini (Ita) 57"
9) Heinz Imboden (Svi) s.t.
10) Steven Rooks (Ola) 1.03"
11) Jose Maria Jimenez (Spa) s.t.
12) Maarten Den Bakker (Ola) s.t.
13) Gianni Bugno (Ita) s.t.
14) Dimitri Konyshev (Rus) s.t.
15) Massimo Podenzana (Ita) 1.18"
19) Enrico Zaina (Ita) 2.04"

padre di due bambine. Jalabert è una specie di miracolato. L'anno scorso nella tappa di Amsterdams del Tour perse quattro denti per una maxitombola provocata da un poliziotto che voleva fotografare l'arrivo. Una caduta rovinosa che lo obbligò a un lungo periodo di cura durante il quale perse oltre sei chili di peso. Da allora si è trasformato, tre mesi di preparazione, footing, palestra e tanto lavoro a bicicletta. Quest'anno vince tutto: la Parigi Nizza, la Milano-Sanremo, il Centrium internazionale. In totale 53 vittorie. E siamo solo all'inizio.



Laurent Jalabert vincitore della Freccia Vallone

Bella corsa la Freccia Vallone. Si svestiva sul muro di Bohissau a circa venticinque chilometri dal traguardo. Ripreso un quartetto di fuggitivi (Piccolo, Soransen, Merckx junior e Deen Bakker) il gioco si fa duro e dal gruppo escono i calibri pesanti. Sono tre Berzin, Jalabert e Fondriest. In breve, sulla salita acquistano un discreto vantaggio lavorando di comune accordo. Dietro reagisce solo la MG Technogym di Bugno. Spinge anche il capitano (poteva svegliare la prima) ma il comando accetterà ultimamente l'andatura. Insomma si arriva al Muro Berzin

il meno brillante allo sprint tenta di staccarsi senza successo. Poi finisce come sappiamo. Fondriest da buon incassatore cerca di non farne un dramma. Jalabert? Sono scattato nel punto più duro per non portarmelo al traguardo. Ma non è stato nulla da fare, prima ha resistito poi mi ha battuto allo sprint. Maledizione. Una maledizione? Ma no, quale maledizione. Il problema è che Jalabert va fortissimo su tutti i terreni, lo sto bene, sono soddisfatto della mia condizione. Molto meno invece dei risultati. Comunque, prima o poi verrà anche il mio turno, ne sono sicuro. Quindi una battuta al vetriolo per Cipollini che a proposito di Fondriest ha detto che ormai lui si accontenta del secondo posto. Parla proprio Cipollini, un velocista che non sa vincere con le proprie gambe. E meglio che staziona. A difendere Fondriest ci pensa lo stesso Jalabert. «Non ha nulla da rimproverarsi. È scattato nel punto migliore. Se mi aspettava sul piano lo bruciavo. Capisco che Fondriest sia amareggiato. È triste per lui, ma io cosa devo farci? In questo periodo vado forte e chi mi trova sulla sua strada rischia di perdere». Prossimi.

Non è un caso che la Freccia Vallone si svolga a Huy, una cittadina di 15.000 abitanti, dove Jalabert ha una casa. La Freccia Vallone è una delle poche corse che si svolgono in una località che non è un centro turistico. La Freccia Vallone è una delle poche corse che si svolgono in una località che non è un centro turistico. La Freccia Vallone è una delle poche corse che si svolgono in una località che non è un centro turistico.

FORMULA UNO

Giallo-benzina Oggi l'appello alla Fia

■ Oggi il tribunale d'Appello della Fia (Federazione Internazionale dell'Automobile) esaminerà i ricorsi agli appelli presentati da Benetton e Williams contro il regolamento dei piloti Michael Schumacher e David Coulthard fatto dal commissario sportivo dell'F1, il signor Jean Todt. A seguito di quel provvedimento il francese Schumacher è stato promosso al primo posto al Gran Premio di San Paolo. La decisione fu presa perché la benzina Eni usata dalle monoposto dei due piloti non era conforme a quella esaminate tre settimane prima della gara, presentava alcune differenze in sei o sette componenti secondo quanto rivelò il documento a scorta in occasione del Gran Premio di Argentina. Il delegato tecnico della Fia, Charles Whiting, per cui si dice che quelle differenze esistevano davvero, è stato accusato dal tribunale d'appello di aver fatto delle controanalisi fatte da un tecnico europeo. La sua limitazione è una regola che è fatta osservare alla Fia, e non ne abbiamo mai detto che il carburante non era conforme. Non si tratta di un controllo, altrimenti le scuderie sarebbero state escluse dal campionato del mondo. Si può giusto parlare di errore tecnico e di errore involontario, ma non di frode. La Fia che produce il carburante messo in discussione, il problema è la sua burocrazia. Il processo che le differenze possono essere a seconda che le analisi vengono fatte su una benzina pulita o su una che è stata già utilizzata, ma in ogni caso da un carburante che è sottoposto a variazioni di temperatura. Argomenti a cui i giudici esperti legali della Fia non hanno avuto il tempo necessario per preparare il meglio. La Fia ha abbattuto i ricorsi al dossier di 10 pagine ma non si è fatto notare un portavoce della Fia. E aggiungono gli avvocati al tribunale d'appello che non hanno modificato una decisione della Fia.

PALLANUOTO. Tomeo «Otto nazioni»

Il nuovo Settebello batte la Slovacchia

LORENZO BRIANI

■ ANTIBES. La visita al museo Picasso è stata mandata agli azzurri della pallanuoto non possono di strarsi almeno prima delle gare. Così ieri pomeriggio è sotto al sole il Nuovo Settebello è sceso in acqua per giocare il primo match dell'«Otto Nazioni» contro la Slovacchia. Risultato finale scontato 14 a 4 per la formazione azzurra che si è presentata all'appuntamento completamente rinnovata rispetto ai campionati del mondo vinti in quel di Roma nel settembre scorso. Le scelte di Radko Rudic hanno cambiato fisionomia ad una squadra vincente che si era imposta in ogni luogo. «Ma se non si provano soluzioni nuove la pallanuoto italiana potrebbe non riuscire più a vincere. Per questo ho messo in atto il turn over». E i risultati si vedono subito. La vittoria contro gli slovacchi non è mai stata in discussione è vero, ma i Rudic serviva vedere la risposta del collettivo della squadra insomma. Ne meno il perentorio 14 a 4 (3 a 0 nel primo tempo, 5 a 1 nel secondo, 3 a 1 nel terzo e 3 a 2 nel quarto) ha fatto smuovere verso l'alto i battenti dell'allenatore azzurro. «Non devo guardare il risultato matematico del match», dice Rudic, «perché altrimenti sbaglierei tutto. Non so se sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi. In acqua ho visto qualche cosa buona e qualche errore di troppo. Attrarre le soprane alla prima vittoria del 95 proprio non ci penso. Di una cosa sono soddisfatto: questi quattro e composti da un insieme di quadri individualità e il pericolo sarebbe

potuto essere quello di vedere un team in acqua slegato, senza capo né coda. Ecco non è successo. Ho notato uno spirito di squadra molto importante, solo così si possono raggiungere traguardi prestigiosi. Senza affanni la partita di ieri per colpa della visibile differenza fra le due formazioni in acqua, ma certamente spettacolare, gel in contropiede finale e controllate di fase a zona. Carlo Silipo è stato il golador (3 reti il suo bottino) ma anche Vittonoso e Bozo si sono messi in bella mostra. In porta fra gli azzurri Francesco Altobelli, trentadue anni, il più vecchio del Settebello. «Faccio un po' da chiocciola, cerco di mettere a disposizione la mia esperienza e naturalmente continuo a divertirmi. La partita contro la Slovacchia non fa testo. Abbiamo giocato un match lineare e loro non sono stati capaci di difendersi. Meglio così. Ma oggi la musica cambierà perché incontreremo l'Ungheria. Ricordate. Contro di loro ai mondiali di Roma ci fu una clamorosa zuffa e l'agonismo si farà vedere. Ecco, oggi sarà un bel banco di prova perché l'Italia rispetto a qualche mese fa ha cambiato faccia. Mentre l'Ungheria è rimasta la stessa. Non sarà facile spuntarla». Altobelli ha poco ancora da dimostrare. «Che altro dover fare? Ho vinto proprio tutto, spero di poter ricominciare. I saloni sul gradino più alto del podio. La problematica trasversale. Quelle che hanno investito anche me. Lascio mio perdere. L'ho già detto: di dimostrare non ho proprio nulla».

STATI UNITI

Joe Montana dà l'addio al football

■ KANSAS CITY. Ormai è quasi certo che Joe Montana, il più grande quarterback che abbia mai calato i tappeti sintetici della National Football League (Nfl), si ritirerà in forza nei Kansas City Chiefs, appenderà definitivamente le scarpe al chiodo. Secondo fonti della squadra infatti Montana dovrebbe comunicare ufficialmente il proprio ritiro il inizio della prossima settimana. Era dal gennaio scorso dopo la sconfitta dei Chiefs contro i Miami Dolphins nel cosiddetto incontro di wild card della American football conference che i tifosi giornalisti ed addetti ai lavori si domandavano se Joe Montana avrebbe definitivamente deciso di ritirarsi e di chiudere con uno sport che, oltre a procurargli grandi soddisfazioni, lo ha più volte costretto a lunghe pause per mettersi da numerosi infortuni. A dir il vero Montana sembrava intenzionato a continuare almeno per un'altra stagione, tanto che aveva dichiarato alla stampa poco dopo la sconfitta con i Dolphins che chiudere con il football «Sarebbe come chiudere ad un pugile dopo che ha perso un incontro per il titolo mondiale se ha intenzione di combattere ancora. E vero, non sono contento, ma mi sono divertito. In ogni caso non ho pensato al ritiro. Non credo di doverci ancora pensare».

PER FARE 13, GIOCA IL 14.

Nella Settimana di Pasqua, Totocalcio e Totogol si giocano fino a Venerdì 14.

Totocalcio & Totogol
per far vincere lo sport italiano